

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PREZZI DI ASSOCIAZIONE

	ANNUO	SEMESTRALE	TRIMESTRALE
Adesso all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
per domicilio	L. 20	L. 10.50	L. 6.00
per tutta Italia franco di posta	L. 25	L. 12.50	L. 7.00

Per l'estero le spese di posta in più.
Pagamenti anticipati si contengono per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Prezzo annuo ordinario L. 16

Edizione straordinaria L. 18

PREZZO DELLE INSERZIONI

(per ogni riga)

Inservizi di avere tanto affari che privato in quarta pagina consentano 25
le linee e spazio di linea in carattere esteso.
Articoli amministrativi tentano 75 la linea.
Non si può essere meno degli articoli economici e commerciali e per le lettere non
affrettate.
Anche se non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 12. — Al pranzo in occasione dell'anniversario dell'Ordine di San Giorgio il Principe Alberto di Prussia fece un brindisi allo Czar.

NEW YORK, 11. — La tranquillità è ristabilita a Wicksburg. La guerra fra gli Sioux ed altri indiani è imminente.

BUENOS AYRES, 12. — Arredondo battuto da Rocca fu fatto prigioniero con tutto l'esercito degli insorti: la repubblica è completamente pacificata.

MONTEVIDEO, 9. — L'insurrezione dell'Uruguay sembra terminata.

BERLINO, 13. — Processo Arnim. Il commissario criminale riferisce sulla visita domiciliare. Arnim ricusa di rispondere se sia autore delle pubblicazioni fatte nella *Presse* di Vienna. Egli scrisse due lettere relative al Concilio.

Si leggono parecchie lettere di Arnim ai giornalisti di Vienna.

PARIGI, 13. — Il tribunale ricusa di interrogare il figlio d'Arnim.

DIARIO POLITICO

Un dispaccio annunzia che sulla strada di Tolosa si è aspramente combattuto fra i Carlismi e le truppe repubblicane.

Il dispaccio proviene da Hendaye, ove i Carlismi avevano tempo addietro una specie di agenzia incaricata di spargere le notizie ad essi favorevoli, come i liberali ne hanno una a loro disposizione a Madrid.

Ma dopocchè furono espulsi da Hendaye molti partigiani dei Carlismi, anche il carattere delle informazioni provenienti da quella città è sensibilmente

cambiato. Vi si sente la mano del Governo di Madrid.

Acquistano perciò tanto più peso le notizie ricevute ieri sera da Hendaye, in quanto che non sono così esplicitamente favorevoli alle truppe liberali, come si dovrebbe aspettarse per la fonte da cui emanano.

Il dispaccio assicura che i Carlismi hanno avuto perdite considerevoli, ma dice inoltre che Loma, generale della repubblica, dopo la battaglia rientrò a S. Sebastiano, cioè d'ond'era partito, e soggiunge che il tempo cattivo ha impedito di procedere innanzi colle operazioni. Noi sappiamo per esperienza che il cattivo tempo ha servito molte volte alle truppe repubblicane di scusa per coprire gli scacchi subiti.

Noi non possiamo ancora accertare che questo sia uno, però il tenore del dispaccio ce ne infonde il sospetto: avvezzati a sentire i repubblicani magnificare i loro più modesti successi, e ad ogni più lieve scontro dare come spacciata la sorte del Carlismo, ci sorprende che non cantino anche questa volta la vittoria; ci sorprendono le gravissime perdite di 700 uomini da essi medesimi confessate, ci meraviglia soprattutto che non abbiano avanzato di un passo, che anzi siano stati costretti a riguadagnare i loro accantonamenti.

Non sappiamo se il maresciallo Serrano fosse giunto in tempo per partecipare alla pugna: egli avrebbe in tal caso inaugurato molto sfavorevolmente quel corso di operazioni militari, che si era prefisso d'intraprendere recandosi all'esercito del nord, e che doveva produrre come ultimi risultati l'annientamento delle forze del pretendente, e la rappacificazione della Spagna.

Prima però di giudicare in via definitiva sull'accaduto, attendiamo informazioni più precise, e più particolareggiate.

Il combattimento di Andoin fu certo sfavorevole ai repubblicani.

Il processo Arnim diventa sempre più interessante, benchè a Berlino siasi fatto tutto il possibile per scemarne la clamorosa pubblicità.

Qualunque sia l'esito di questo dramma, la carriera luminosa di Bismarck ne rimarrà certamente alquanto offuscata; facendosi autore, ed implacabile attore, il Gran Cancelliere non diede prova di quella prudenza che alcune volte si sostituisce opportunamente all'audacia dell'uomo di Stato. Bismarck ha intrapreso di urtare troppe suscettibilità, e finisce coll'attirarsi troppa soma di odi.

Noi lasciamo al nostro diligentissimo collaboratore, incaricato anche delle notizie tedesche, la cura di raccogliere i particolari del processo, che i lettori troveranno in altra rubrica del *Giornale*.

UNA CONDANNA

Riferiamo più avanti la sentenza di condanna pronunziata dalla Corte d'Assise di Ravenna nel clamoroso processo, del quale abbiamo seguito con diligenza l'interessante sviluppo, per *Associazione di malfattori*.

Alieni per carattere dal considerare con voluttà feroce anche la disgrazia dei rei, non possiamo astenerci questa volta dall'approvare pubblicamente la Sentenza di quella Corte.

Le passate condizioni di Ravenna e della sua provincia in quanto ri-

guarda la sicurezza pubblica, il numero degli accusati, le loro estese aderenze, davano a questo processo un carattere straordinario negli annali della punitiva giustizia, e gli animi erano tenuti in sospenso non tanto per gli imputati, quanto per il contraccolpo che la condanna o l'assoluzione avrebbe avuto nell'ambiente in cui dibattevasi la loro sorte.

Ora che l'esito è conosciuto possiamo lusingarci che quel contraccolpo sarà favorevole per la pubblica moralità, e per la quiete delle popolazioni romagnole.

Esse devono chiamarsi tanto più soddisfatte di questo risultato, quanto più sentivano il dubbio che la minaccia e l'intimidazione avrebbero influito sui giurati per il loro verdetto, e sulla Corte per l'applicazione della pena.

Tutti al contrario hanno fatto il loro dovere; le Autorità di Pubblica sicurezza, i Giudici Istruttori, il Pubblico Ministero, i testimoni, i Giurati, la Corte, tutti, col coraggio delle investigazioni, colla franchezza delle testimonianze, colla indipendenza del giudizio hanno bene meritato della tranquillità sociale.

Il giudizio di Ravenna non è soltanto la condanna di un tenebroso passato, è una speranza, è una garanzia per l'avvenire.

Il pubblico che ha seguito con grande trepidazione il gravissimo dibattimento, ne applaude ora l'esito soddisfacente, al quale in magnifica parte ha contribuito la sapienza e la fermezza dell'esimio Magistrato, cav. MURATORI, che vi ha presieduto.

La memoria dei tristi fatti, cui successe un trionfo giudiziario e morale così splendido, resterà incancellabile nella cronaca di Ravenna. B.

I FATTI DI RAVENNA

dal 1865 al 1871

Seduta del 12 dicembre 1874

SENTENZA

Conformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, vennero condannati ai lavori forzati a vita i fratelli *Biancani*, il *Pascucci*, il *Corradini*, il *Dall'Agata*, il *Geminiani*, il *Mazzetti*, il *Vicari*, l'*Antonelli*, l'*Alberani*, e il *Severi*, pel quale ultimo però il Pubblico Ministero aveva chiesto soltanto venticinque anni.

Alla reclusione vennero condannati il *Badessi* per 10 anni, il *Santucci* per 14, il *Piazza* per 15 ed il *Viola* per 7.

Vi furono quattro assolti, due dei quali sulla requisitoria del Pubblico Ministero.

Vennero ammesse le circostanze attenuanti per l'assassinio Cappa.

Togliamo dalla *Gazzetta Ferrarese* la seguente lettera del ministro Bonghi al marchese Gioacchino Pepoli:

Onorevole sig. marchese,

Della copia inviata delle scuole di Bondeno e della relazione che la S. V. III. ma fece al IX Congresso Pedagogico mi è caro renderle quelle grazie che so più vive.

Senza accogliere in modo assoluto la opinione che le scuole d'ordine superiore non giovino anche all'istruzione popolare con la luce che esse diffondono

sui affari e gli diede l'incarico di dirigere, insieme ad Ambrogio, i lavori della campagna. Carlo, dopo pochi mesi, avendo cercato di mostrarsi più laborioso che fosse possibile, si fece ardito di chiedere a Tommaso la mano della Maria.

— S'ella è contenta, per me non ho nulla in contrario, rispose il buon uomo; ma la figliuola, ch'era stata ad origliare dietro l'uscio dello studio, nel quale si trovavano il padre e l'innamorato, entrando all'improvviso:

— Io sì, gridò, che sono contenta.

— Tu stavi ad ascoltare? disse Tommaso, aggrottando le ciglia. Non istà mica bene!

— Eh, via! Non farmi il broncio per così poco.

— Bene, bene! Per questa volta lasciamo correre. Figliuoli miei, quando siete contenti voi, per me son contentissimo.

La fanciulla diede un grido, gettò le braccia al collo di suo padre e lo baciò più volte. Carlo strinse con effusione la mano a Tommaso:

— Ora, soggiunse questi, volgendosi al futuro genero, bisogna che facciamo un po' di conti tra noi due.

— Che c'è bisogno di conti? disse la Maria. Noi li abbiamo belli e fatti.

— Queste son cose, che non ti riguardano, va da tua madre.

APPENDICE

24

AL VILLAGGIO

RACCONTO

DI

Antonio prof. Zardo

Carlo era arrivato, di nascosto, senza esser veduto da alcuno, e s'era tosto condotto alla casa di Tommaso.

Rinunzio di descrivere la gioia della Maria, quando lo vide, la contentezza della madre di lei. Così vestito da soldato, col volto abbronzito dal sole dei campi di battaglia, con una medaglia sul petto, le parve ancora più bello e credeva di sognare, nel vederselo lì dinanzi sano e salvo, dopo tanti ostacoli, dopo tante difficoltà.

— Ci avete fatto star con gran pena, specialmente in quest'ultimi giorni, gli disse. Non giungevate mai!

— Che volete, Maria! Non era in mio potere ritornar subito; se l'avessi saputo sarei volato al vostro fianco, non appena finita la guerra.

— Che bella medaglia che vi avete guadagnato!, disse Teresa. Avete anche i galloni sulle maniche; cospetto!

— Sì, m'hanno fatto sergente, prima di lasciarmi partire. M'hanno trattenuto per questo.

— Ma non ritornerete mica all'esercito, n'è vero? — s'affrettò a dire la Maria.

— Ah, no no: la mia parte l'ho fatta; ora voglio rimaner qui e mettermi a far qualche cosa, per guadagnarmi da vivere onestamente.

Un sorriso di contentezza sfiorò le labbra della giovinetta.

Da lì a poco entrarono Tommaso ed Ambrogio, e qui saluti, strette di mano, baci.

— Bravo il mio giovinotto! Così mi piace!, esclamò Tommaso. Quest'oggi resterete con noi, n'è vero?

— Come v'aggrada! rispose Carlo.

— E ci racconterete della guerra, che noi staremo tutt'orecchi ad ascoltarvi.

Il bravo soldato non si fece pregare due volte e cominciò la narrazione di ciò che gli era toccato e di ciò che aveva veduto.

Ma gli amici e i conoscenti, che avevano saputo del suo arrivo, erano accorsi tutti alla casa di Tommaso, e a vean fatto ressa dinanzi alla porta. Chlo baciava, chi gli stringeva la mano, chi gli gridava evviva. Tutti lo volevano, se lo rubavano l'un l'altro. Egli rispose a tutti cordalmente; ma non accettò l'invito di alcuno.

Il desinare, quel giorno, fu lauto e si diede la stura a più d'una bottiglia. La Maria non capiva in sé dalla gioia; un sol pensiero, di quando in quando, veniva a turbarle la schietta allegria. Carlo non le aveva ancora detto una parola, che alludesse al loro amore.

Terminato il desinare uscirono a fare una passeggiata; la Maria a braccetto di Carlo, innanzi a tutti, e dopo di essi Tommaso, la moglie e alcuni amici invitati. Alla svolta di una via s'incontrarono nel nipote del parroco, il quale volse la testa da un'altra parte e proseguì la via, accelerando il passo. Carlo, a quella vista, si sentì venir le fiamme al viso e, volto alla Maria:

— Ancora qui colui? le disse.

— Sì; è venuto da pochi giorni.

— Non lo posso soffrire!

— E a me fa un dispetto!

— Quand'ero lontano avevo sempre un timore, ch'egli mi rapisse l'unico tesoro, che mi rimane sulla terra.

La giovinetta mise un dolce e profondo respiro.

— Ti ho sempre avuta in cuore, sai; sotto la tenda ho vegliato delle lunghe notti pensando a te, a te, che s'io potessi conseguirti....

— Oh, mio Carlo!

E si strinsero fortemente l'un contro l'altro.

— Quanto prima voglio dir tutta a

per ogni verso, convengo pur io che ormai, nel nostro paese, si debba drizzare l'opera più viva e più sollecita alle scuole elementari.

È certo che la S. V. ha piena ragione quando dice che a far entrare nel nostro popolo, tal quale è oggi, il costume felice d'andare a scuola e di istruirsi qualsiasi legge sarebbe inefficace, ove non fosse afforzata dal concorso liberale e costante della parte colta dei cittadini e di quella per censo e per virtù più autorevole in mezzo alle moltitudini inerti.

In questo senso, l'idea del Municipio di Bondeno, ch'ella chiama modesta, e che a me piace di chiamare *saggia e generosa*, di costituire una lega contro l'ignoranza, mi si offre dinanzi come una bene augurata ispirazione.

Da un pezzo le nazioni più civili, e segnatamente l'Inghilterra, ci hanno dato l'esempio degli sforzi che possono fare utilmente le associazioni private a beneficio dell'istruzione delle plebi. E forse anche presso di noi questo concetto di far lega contro l'ignoranza, presso di noi che per tanti anni la facemmo contro i sostenitori dello stesso nemico, non potrà più che qualsiasi altro argomento insino ad oggi adoperato?

Lo desidero e lo spero, e V. S. e il municipio degnissimo di Bondeno possono essere certi che da parte mia, e n'ho dato già prove, farò ogni opera affinché divenga sempre più calorosa e forte codesta congiura che, grazie al Cielo, non ha mestieri di segreto.

Io frattanto non solo acconsento, ma prego quanto posso Lei ed i suoi Amici, non pure ad iscrivere il nome mio, come Ella dice, sulla bandiera che hanno spiegato, ma a tenermi in conto d'uno dei più operosi e dei più sinceri compagni nell'opera feconda.

Devotiss. suo
Bonghi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Sappiamo che il comm. Lorini, capo divisione dell'ufficio Affari Generali, al ministero delle finanze, ha chiesto di essere collocato a riposo.

Il cav. Pinna, ispettor generale al ministero delle finanze, è stato nominato amministratore della Società dei canali Cavour.

Il trasferimento delle varie direzioni generali da Firenze a Roma si arresterà per ora a quello della direzione generale del Tesoro. Le altre non si muoveranno che entro il 1876, quando sarà ultimata la costruzione del nuovo palazzo delle finanze.

— Si, si, vado subito, vado a raccontarle tutto. Come sarà contenta! E, scambiatosi un sorriso collo sposo, uscì, saltellando, dallo stanzino.

Quali erano questi conti?

Se ben vi ricorda il vecchio Stefano morente aveva detto a Tommaso: Vorrei, quand'io non sarò più, che avete cura di Carlino, perché egli è ancora troppo inesperto; vorrei gli amministraste quel poco di grazia di Dio, che gli lascio, fino a che raggiunga un'età conveniente, e, se, per caso, uscisse dalla via retta, che il cielo noi voglia, desidererei non gli lasciaste la roba sua, se prima non avesse messo la testa a segno.

A Tommaso era parso che fosse giunto il momento opportuno per la restituzione. La sostanza non era indifferente, e Carlo ne fu contentissimo.

Ma un altro desiderio aveva espresso il vecchio Stefano.

Ve lo ricordate?

A questo fu soddisfatto, poche settimane dopo, dinanzi all'altare della parrocchia di C., dove il parroco, non so se di buona o mala voglia, unì la destra di Carlo a quella della figliuola di Tommaso.

FINE

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 11 dicembre contiene:

Un decreto in data 10 dicembre 1874, che convoca il collegio elettorale di Valenza pel giorno 27 corrente mese, al fine di procedere alla votazione di ballottaggio tra i candidati cav. Pietro Cantoni e il cav. Giovanni Corvetto.

Un decreto in data 10 dicembre 1874, che convoca i collegi di Casale Monferrato, Marettica, Anagni, per il 3 gennaio 1875; San Daniele, Udine per il 27 dicembre 1874; Bologna primo, Cittanova, Capannori, Avellino e Brindisi per il 3 gennaio 1875.

Un decreto in data 19 novembre 1874, che annulla le deliberazioni del 21 marzo e dell'11 aprile 1874 della deputazione provinciale di Modena ed approva invece la deliberazione del Consiglio comunale di Sassuolo relativa all'applicazione della tassa sul bestiame.

Un decreto in data 26 novembre 1874, che annulla le deliberazioni 11 novembre, 20 dicembre 1873 e 22 gennaio 1874 della deputazione provinciale di Napoli ed approva invece quella del consiglio comunale di Vico Equense relativo alla tassa di lire 6 per ogni capo degli animali bovini superiore all'anno.

Un decreto in data 15 novembre 1874, che autorizza il regio Istituto dei Sordomuti in Milano ad accettare una rendita annua di lire 70.

LA DISCOPERTA DEL VERO OMERO E I CRITICI MODERNI. — Studio di Giuseppe Dalla Vedova. *Antologia*, fascicolo di maggio 1874, pag. 36-72.

Proviamo una specie di rimorso per non esserci fino ad ora occupati noi stessi di proposito nell'esame di questo lavoro uscito dalla penna del nostro concittadino prof. Giuseppe Dalla Vedova; né sapremmo trovarvi una scusa se non fosse nel movimento elettorale dei giorni scorsi, a cui si è dovuto accordare quasi tutto il tempo, e lo spazio.

A supplire in parte il nostro difetto, e ad informare nello stesso tempo di questo Studio pregevole del Dalla Vedova i nostri lettori, che non ne abbiano preso conoscenza dall'*Antologia*, ne riportiamo un'analisi assai particolareggiata dall'autorevole giornale milanese *La Perseveranza*:

«Vorremmo sperare, che a filologi di mestiere non sia sfuggito questo importante e originalissimo articolo di critica storico-letteraria, uscito da una mente gagliarda e nudrita di profonda ed elegante dottrina. Quanto a lettori un po' disattenti, e fastidiosi degli intoppi, che le minutaglie erudite oppongono alla lettura distesa e facile, noi desideriamo che incontrino spesso loro di poter leggere lavori di alta erudizione, dettati con tanto bel garbo, con tanta chiarezza, ma con tanta dottrina anche e con accorgimento così fine.

La « *Questione Omerica* » colla quale si apre la storia non pure letteraria, ma religiosa e civile ancora degli Elleni è la palestra, nella quale si esercitarono i più eletti ingegni della Germania, sin da quando Federico Augusto Wolfio coi suoi « *Prolegomena ad Homerum* » (Halis Saxoniæ 1795) mandava in frantumi il vecchio edificio dell'Omero tradizionale. Eppure il nostro Vico, ben 70 anni prima (chè la prima edizione della *Scienza Nuova* è del 1725) era pervenuto a conclusioni, alle quali poco o nulla di nuovo aggiunsero i critici tedeschi. Al Vico nocque, dice il Dalla Vedova, (p. 51) la imperfetta erudizione sua e del suo tempo; ma lo soccorse quasi a compenso, la potenza della sua mente divinatrice.

Così quel suo argomento filosofico sulla partecipazione del popolo nella creazione dei caratteri è varissimo, e forse il più originale, il più sottile ed ingegnoso tra

quanti ne raccolse. E pure gli eruditi non vi posero mente. E anche un'altra cosa avea intraveduta il Vico, come giustamente notò il Dalla Vedova, che cioè la questione dell'Omero mitico e dell'Omero storico non potrà esser risolta che per metà. E infatti dopo tre quarti di secolo, che tanti appunto ne corsero dal Wolf al Düntzer, la gran lite può dirsi ancora *sub iudice*, e forse ne uscirà fuori più mai. Ma nè per questo perderà la questione della sua alta importanza; e i materiali, che la critica vi ha oggimai accumulati intorno, porgeranno esca sempre maggiore alla curiosità dell'indagine. Arroga che le ultime scoperte, fatte dallo Schliemann nel territorio dell'antica Troade, e delle quali tenne discorso il Burnouf nel primo fascicolo di gennaio p. p. della *Revue des Deux Mondes*, hanno richiamato l'attenzione degli studiosi sul valore storico dei fatti esposti nei due grandi poemi l'*Iliade* e l'*Odissea*. E di altra parte, quando vediamo quali concetti intorno ad Omero si fanno strada nei libri nostrali di letteratura greca, come, ad esempio, in quello di Silvestro Centofanti (Firenze, Le Monnier, 1870), ci sembra proprio di sognare a occhi aperti, e crediamo quindi che faccia davvero opera patriottica chi cerchi di richiamare le menti all'antico viaggio. I due scopi adunque, che si propone il Dalla Vedova nel suo articolo, quello cioè, di riproporre una questione di gloria italiana, e l'altra di additare al paese un campo larghissimo di importanti ricerche storiche e filologiche, corrispondono ad un vero bisogno della nostra cultura, o anche un poco provvedono al nostro decoro.

Questa, che gli eruditi chiamano la *Questione Omerica*, è una di quelle che noi vorremmo fatte popolari in Italia, perchè ne' suoi più larghi tratti essa ha qualche cosa di attrattivo, massime nei riscontri che le letterature tedesca e scandinava ne pongono colle leggende de' Nibelungi e dell'Edda. Anche lasciando le astrazioni della critica trascendentale, e attenendoci alle prove usuali, porte dalla Storia, come appunto vuole il Dalla Vedova, resta sempre un certo fondo ben appurato, sul quale e polegenisti e unitari convergono, dal Vico in qua, e che è sufficiente a tener desta l'attenzione, e a sollevare l'animo ad un ordine di considerazioni, che non sono senza importanza per la ragione speculativa della Storia.

Nelle sue conclusioni il Dalla Vedova sta per l'idea dualistica (pag. 67), non sapendo egli spiegarsi le intime differenze, che intercedono fra l'*Iliade* e l'*Odissea*, fuorchè ammettendo, essere i due poemi scaturiti da sorgenti del medesimo paese, ma sostanzialmente diverse. Combattuta l'idea dell'Omero vecchio e dell'Omero giovane, egli crede che la disarmonia etica dell'*Odissea* (rispetto all'*Iliade*) abbia potuto far sorgere la dualità delle opinioni cronologiche. Egli opina che l'accordo si ristabilisca attribuendo a due poemi sorgenti diverse, ma appartenenti press'a poco all'istessa epoca; con che resterebbe mostrata verissima nella sostanza la tesi del Vico, che l'*Iliade* cioè non può in verun modo essere tenuta quale sorella germana dell'*Odissea*. Questa parte del lavoro del Dalla Vedova, che espone le differenze di condizioni intellettuali e morali ne' due poemi (pagg. 52 e segg.) e nel campo della mitologia, e ne' rapporti fra i due sessi (pagg. 61 e segg.), e nelle varie altre attitudini, usi e manifestazioni del vivere civile, è svolta molto diffusamente, e con profondità e varietà molta di dottrina.

Ed è questa anche la parte, che a giudizio nostro rileva sopra tutte nella elegante scrittura del Dalla Vedova. Il quale naturalmente fu tratto dall'indole del periodico, pel quale scriveva a trascorrere sopra altre notevoli differenze fra due poemi, quelle cioè che attengono alla lingua e alla struttura del verso. Quanto alla questione, che riguarda la composizione dei due poemi, il Dalla Vedova

mi è parso un po' scettico; egli ne fa una questione di gusto, di temperamento o di sistema (p. 71). L'autore fu qui sedotto un po' dal suo pensiero dominante, che cioè la questione non potendò per sua natura venir risolta che per metà, ogni generazione farà le sue prove, e avrà i suoi timidi, i suoi positivisti, e dall'altra parte novatori, gli arditi, gl'immaginosi.

In tesi generale siamo con lui; come pure non gli contrastiamo il concetto, che lo spirito della teoria del Vico, che riduceva Omero a una personificazione d'uomini greci in quanto essi narravano cantando le loro storie, rivive nelle ipotesi dei moderni, come del Lochmann, del Kirekhoff, e degli altri più arditi, della scuola anti unitaria.

Tuttavia il Dalla Vedova ci concederà, che dopo i profondi studi del Lehrs su Aristarco, e dopo le minute ricerche fatte dal Senguepusch, la questione, filologicamente almeno, ha preso un altro aspetto, e molte ipotesi e falsi criteri d'interpolazione sono oggimai resi impossibili. Certo è, che il Senguepusch ha posta la questione sul vero terreno, quello cioè della tradizione Alessandrina, che è, o si voglia o non si voglia, la più attendibile.

Noi auguriamo del resto a tutte le questioni di critica letteraria e storica interpreti e divulgatori così abili e così simpatici come il Dalla Vedova. Il cui lavoro, ristretto di mole, e modesto nella forma, meriterebbe di essere per traduzioni fatto conoscere anche oltre l'Alpe, anzi proprio in Germania, a mostrare come il genio latino sappia rendere accostabili le dottrine anche più spinose, colla flessuosità del dettato e colla disinvoltura della esposizione. Ad ogni modo noi abbiamo fatto il debito nostro, additando al paese una scrittura nobilissima.

GAETANO OLIVA.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Pescarin Domenico venne assolto e Malatesta Felice venne condannato a tre anni di reclusione.

Per maggior esattezza notiamo a proposito del resoconto di ieri che la Femmina vedova Milani raccontò il fatto del progettato furto alla signora Antonia Biello, e non a suo marito, quale spiegazione troviamo tanto più opportuna perchè mette in luce l'assoluta irresponsabilità dell'egregia signora.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

14 dicembre. Contro Caeli Tiziano per falsa denuncia ed appropriazione in lebbia, dif. avv. Barbaro. Contro Bobandi Carlo e Bobandi Tertulliano per ferimento e minacce, dif. avv. Barbaro e Mori. Contro Fossati Carlo per contravvenzione all'ammonizione, dif. avvocato Barbaro.

Chierici a Padova. — Fra pochi giorni avremo il piacere di udire la fervida e simpatica parola del dott. Luigi Chierici, che la *Gazzetta Ferrarese*, il 2 del mese corrente, paragona a quella di Jean Macé e di Victor Hugo.

Il *Corriere Italiano* di Firenze, in data 9, descrive quale successo abbia ottenuto l'oratore al teatro delle Logge, colle seguenti espressioni:

«Domenica p. p. il prof. Chierici chiuse le sue conferenze trattando *Dell'Amicizia*, tema, che svolse in guisa affatto nuova, attraente, con quadri fotografico-sociali, che gli uditori ravvisavano espressione vera e viva di ciò che accade tuttodì nelle varie classi della società; ora trattando la parte comica, ora quella drammatica, per cui l'auditorio quando muovevasi al riso e quando commuovevasi fino alle lagrime. Il riso derivava dalla dipintura fedele di ciò che sono le così dette conversazioni diurne settimanali, e le lagrime da certi quadri in cui stereotipava la falsa amicizia e le sue iniquità. Il pen-

nello di Salvatore Rosa non avrebbe saputo meglio ritrarre quelle scene toccanti.

Tra l'uditorio affollatissimo spiccavano alcune celebrità scientifiche e parecchie signore d'alto rango. Salutato il Chierici al suo comparire con plauso generale, fu spesso interrotto da entusiasmi battimani, e alla fine era un sol grido che riempiva il teatro. Il pubblico volle vederlo; eppoi, e nell'atrio e sulle scale aspettandolo, ed alla faccenda anche molte signore, la scena divenne commoventissima, perchè molte di quelle felicitavano; e stringendogli la mano dolendosi che per qualche tempo non abbiano luogo le conferenze. Era un avvenimento di famiglia, perchè pareva proprio l'allontanamento di un padre dai cari suoi. Debbono essere stata una grande soddisfazione per prof. Chierici vedersi tanto amato e stimato.

Crediamo che il Chierici abbia prescelto per Padova i due argomenti: *La Donna ed il Romanzo* e *L'Amicizia*.

Teatro Garibaldi. — Il *Nerone* venne recitato stupendamente dal Biagi. Tutte le gradazioni della bella creazione del Cossa, dal Cesare tranne che assassina i patrizi al monomaniaco artista dell'*Domus aurea*, dall'ebbro monarca che si lascia vincere dal ceceo delle taverne, all'amante sregolato che celebra orgie e banchetti fra le danzatrici e i pretoriani, ebbero coscienza e degna interpretazione dall'attore distinto.

Anche il Rosa fu un *Menecrate* frizzante, malizioso, goffamente sottile, la Casilini, un *Atte* che in questa parte ha molto guadagnato dall'anno scorso.

Filodrammatica. — Domani sera 14, alle ore 8 pom., la Società *Iride-Concordia* rappresenterà il *Dramma* in 3 atti di A. Lancetti col titolo *L'Abbandono ovvero una gloria nel 1808* con l'arsa.

Osteria delle Tre Ruote. — Ieri a sera venne riaperta la vecchia osteria delle Tre Ruote, situata in via S. Giustina. In luogo di avvisi a grande formato e promesse di inutile attendere, il conduttore si è presentato con buon vino, cucina veramente di famiglia e prezzi modici, per cui non dubitiamo che, così continuando, diverrà la Fenice degli Osti, con grande soddisfazione della propria tasca e dei frequentatori.

Abbiamo ricevuto il Bollettino bibliografico della libreria alla Minerva di Verona, che ha assunto la nostra libreria all'Università. Questo Bollettino ci fa fede delle numerose relazioni di cui la ditta dispone e che la pongono in grado di soddisfare alle più variate e più fortunate commissioni.

Milizia territoriale. — La *Libertà* reca:

« Il progetto dell'on. ministro della guerra per l'ordinamento della milizia territoriale è stato approvato in Consiglio dei ministri, e sarà quanto prima presentato alla Camera. »

Astronomia. — Un dispaccio da Calcutta, in data del 9, al *Fanfulla*, ai particolari da noi già dati circa la prima osservazione sul passaggio di Venere, aggiunge:

« I particolari osservati hanno probabilmente rapporto colla inesistenza di atmosfera intorno a Venere. »

Morte di Esterhazy. — Una dolorosa perdita viene annunciata dalla Ungheria.

Il conte Michele Esterhazy, suocero e nel tempo stesso zio di don Augusto dei principi Ruspoli, è mancato ai vivi in tardissima età.

Il conte Esterhazy nel 1848 prese parte vivissima nelle lotte del suo paese, facendo parte del governo presieduto da Kossuth. Condannato a morte dal crudele generale Haynau, fece parte di coloro a cui questi commutò la pena, quando venne in sospetto, che il governo getterebbe su di lui la responsabilità delle terribili rappresaglie eseguite in Ungheria.

Il conte Esterhazy fu uomo coltissimo e conseguente ai suoi principi politici sino alla fine della sua vita.

Cane raccolto. — Ieri un signore della nostra città raccolse un bel cane da caccia, che aggiravasi per la via senza padrone.

Connotati del cane: *Pelo bianco, macchie rosse.*

Per la ricupera rivolgersi alla bottigliera *Guarrana*.

Fra la desolazione di tanta jattura mi faccio un dovere di ringraziare per parte della famiglia tutte le persone affettuose che onorarono la salma della compianta mia madre.

Alessandro Antonelli

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia 12. — Rendita il. 73.35 73.40. I 21 franchi 22.17 22.18.
Milano 12. — Rendita il. 73.35 73.40. 0 franchi 22.15 22.16.

Sede. Qualche miglioramento nelle domande di tutti gli articoli serici. **Grani.** Marcata tendenza alla calma. **Lione, 11.** — *Sede.* Si fecero alcuni affari a prezzi deboli. **Marsiglia, 11.** — *Grani.* Mercato sempre fermo.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO					
VENEZIA	30.	35.	73.	90.	22.
ROMA	49.	10.	90.	83.	85.
FIRENZE	4.	15.	68.	1.	83.
NAPOLI	35.	14.	17.	36.	32.
TORINO	80.	35.	83.	27.	13.
BARI	59.	27.	86.	5.	83.
PALERMO	43.	89.	85.	35.	90.

ULTIME NOTIZIE

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza BIANCHERI

Seduta del 12 dicembre.

Mari, in nome della Giunta delle elezioni, dichiara che consente a depositare alla Segreteria della Camera le sue decisioni intorno alle elezioni contestate.

Si riprende la discussione del bilancio dell'entrata per il 1875.

Il capitolo primo dà luogo al ministro *Minghetti* di dichiarare che intende presentare presto il progetto di perequazione sull'imposta prediale.

Il secondo capitolo fornisce occasione a *Corbetta* di chiedere perchè si provveda ad una revisione generale delle rendite imponibili dei fabbricati, la quale istanza, contrariata da *Plutino* e *Mussi* viene appoggiata da *Depretis*, e consentita da *Minghetti*, che riconosce essere la medesima conforme allo spirito e all'indole della legge, ma ad attuarla conviene attendere che siano ultimate le operazioni del catasto percellare sui fabbricati.

Mancini presenta la relazione per un dono nazionale a Garibaldi.

Approvansi altri capitoli del bilancio. In quelli concernenti l'imposta di ricchezza mobile fanno osservazioni *Ercole*, *Consiglio* e *Fusco*, a cui rispondono *Minghetti*, ministro, *Maurogonato*, *Mantellini*.

Dal capitolo sulla tassa di macinazione dei cereali *Sorrentino* prende argomento per appuntare il regolamento del 1874 come contrario ad alcune disposizioni della legge; propone un ordine del giorno con cui s'invita il ministero a rivedere il regolamento o almeno ad eliminare le disposizioni non conformi alla legge.

Minghetti e *Casilini* combattono questa proposta, dimostrando che nessuna parte del regolamento offende le disposizioni di legge.

Sorrentino e *Mussi* insistono per l'ordine del giorno, e dopo lunga discussione osservandosi da *Sella* che pochi forse erano preparati a tale controversia, si approva una mozione di *Negrotto* per rinviare la deliberazione alla seduta prossima.

Domani la Camera terrà seduta.

Agenzia Stefani.

I Collegi elettorali di S. Giovanni in Persiceto, della Spezia e di Parma sono convocati pel 3 gennaio.

L'accordo tra il ministro della guerra generale Cissey e la Commissione per l'organizzazione dell'armata, si è definitivamente stabilito.

Corriere della sera

13 dicembre

PROCESSO ARNIM

Nel terzo giorno del processo (11) continuano le deposizioni dei testimoni dell'ambasciata le quali riflettono semplicemente l'andamento degli affari e null'altro.

Esauriti i due primi capi di accusa, il terzo capo dà luogo a nuova lettura dei documenti. Dai rapporti di Arnim e dai rescritti di Bismark, risulta una divergenza fra i due uomini politici su Thiers, che ebbero già occasione di vedere nei giorni passati.

Di *Orloff* ambasciatore russo a Parigi, Bismark dice ch'egli riceve volentieri e di buon animo le carezze francesi per illustrare la sua posizione, ma del resto è un fedele, e sicuro amico di Germania. Un rescritto del 1872 di Bismark osserva a proposito della *Gazzetta della Croce* ch'essa non è un giornale privilegiato, ma da lungo tempo dell'opposizione, e contrario al governo, cioè ch'Arnim farà conoscere perchè gli articoli del giornale non siano apprezzati soverchiamente. Arnim non deve ricevere più il corrispondente parigino di quel giornale.

Si legge quindi un rapporto del conte Arnim sulle tendenze e le viste dei differenti partiti di Francia. Ne diamo qualche brano:

Parigi, 6 maggio 1872.

A S. A. il principe di Bismark a Berlino.

Nella mia ultima conversazione col sig. Thiers egli mi ripeté colle espressioni più calorose quanto egli desiderasse la pace, ed anzi una lunga pace. La Francia non è in condizione di fare una nuova guerra; perciò egli cerca di evitare tutte le complicazioni, di allontanare tutti gli imbarazzi, dovunque sorgessero. Passati molti anni, se la Francia si ritirerà, metterà innanzi la cura di cercare un'indennità per le sofferenze patite, e se la Germania si trovasse implicata con altre potenze, sarà tenuto conto del momento, però non vogliamo dire che la Francia in un simile caso si genererà sulla Germania; ma può invece pensarsi, che la Germania in seguito sarà inchinevole a procurarsi l'alleanza francese mediante co. grui compensi, che potrebbero rendere inutile una guerra. Del resto egli (Thiers) non sopravviverà a tutto ciò, egli è stanco, vecchio, ammalato e così stomacato del contegno stupido ed impossibile dell'Assemblea nazionale, che non ha altro pensiero che liberare il suo paese dall'occupazione straniera e poi ritirarsi.

Io risposi che non mettevo dubbio sulla verità delle sue dichiarazioni, ma che la sua saggezza personale, ed il suo amore personale della pace erano per noi mallevare troppo deboli finchè non si fosse sicuri della durata del suo ufficio e del suo successore....

L'opinione di tutti coloro che conoscono non solo Parigi, ma anche le provincie è che si s'inganna sopra la situazione. Per non tener conto delle gradazioni posso sostenere che stando ad una asserzione generale dal suffragio universale non possono uscire che Gambetta o Napoleone.

(Dopo aver parlato dell'influenza repubblicana Arnim continua): Un contrappeso alla forza preponderante della Democrazia, la quale non potrebbe essere rappresentata che per ora da Gambetta, bisogna cercarlo nell'influsso del nome napoleonico. Il maresciallo Buzaire opinava che oggi l'impero sia ancora abbastanza forte per afferrare le redini del governo: indubbiamente i proprietari che non trovano una garanzia

nè in Aumale, nè in Casimiro Périer, nè in Gambetta si salveranno sotto l'ala dell'Impero.

..... La mia opinione altre volte espressa è che noi non dobbiamo respingere le relazioni che i bonapartisti cercano con noi, molto più ch'essi da un lato non maneggiano alcun complotto contro il presente Governo, e d'altra parte tra tutti i partiti sono gli unici, che cercano apertamente il nostro appoggio, ed accettano la conciliazione colla Germania nel loro programma, mentre tutte le altre frazioni rifiutano aspramente ogni rapporto con noi, e scrivono sulla loro bandiera una guerra di vendetta contro la Germania.

..... Perciò lo sviluppo più desiderabile della presente situazione politica mi sembra quello di accordarsi col presente Governo per un pronto pagamento e la sicurezza dei tre miliardi, e d'altra parte affrettare l'inevitabile mutamento di Governo così che la presenza delle nostre truppe ci dia occasione ad una influenza decisiva sulla crisi.

ARNIM

Bismark rispose che gli orleanisti per questioni d'interesse sono impossibili; non essere consigliabile appoggiare i bonapartisti tuttochè meritino dei riguardi. Bisogna appoggiare il presente Governo.

Il resto della seduta venne impiegato in testimonii poco concludenti.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 12. — Un dispaccio ufficiale da Buenos-Ayres in data del 9 dicembre assicura che Rocca è vincitore; due eserciti ribelli furono fatti prigionieri la stessa settimana, la tranquillità è completa.

VERSAILLES, 12. — La discussione intorno alla levata dello stato d'assedio in Alsazia è aggiornata a martedì.

BERLINO, 12. — *Reichstag*. In seguito all'arresto di Majunke è presentata da Lasker la proposta, appoggiata da tutte le frazioni, secondo la quale una Commissione è invitata a far prontamente la sua relazione sull'ammissibilità dell'arresto d'un deputato durante la sessione.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	11	12
Rendita italiana	73 10	73 15
Oro	22 17	22 16
Londra tre mesi	27 54	27 56
Francia	110 90	110 90
Prestito Nazionale	62 00	62 00
Obbl. regia tabacchi	790 1/2	791 —
Banca Nazionale	178 1/2	177 1/2
Azioni meridionali	358 00	358 25
Obbl. meridionali	213 1/2	213 —
Banca Toscana	1520 fm.	1522 50
Credito mobiliare	664 fm.	668 fm.
Banca generale	250 liq.	252 —
Banca italo-germ.	420 liq.	420 —
Rend. il god. dal 1° Luglio	75 45	

Barolommeo Moschia, gerente respon.

REGILO COMPETENTE

Dalla Piazza delle Erbe sotto il Salone, alla Via Beccarie vecchie è stato perduto un orologio d'oro con smalti e perle. Chi l'avesse trovato viene pregato portarlo al negozio mode in Piazza Unità d'Italia al n. 200.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Soci a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 p. 0/0, oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 p. 0/0, provvigione da 4 a 6 mesi a 6 p. 0/0 d'uso.

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggior somma.

C. Fa sovvenzioni per epoche di 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso diretta-

mente garantiti da 5 al 5 1/2 per cento d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1.20 per Mille: e sopra altri Valori e Carte industriali quotate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Chèques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (chèques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto col incarico di esigere dividendi e coupons e r accreditarne l'importo in conto corrente.

Pillole Antigonorrhoiche

del Prof. PORTA

adottate dal 1831 nei sifilomici di Berlino (*Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizinische Zeitschrift Vierzburg* 16 agosto e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccola e strimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franco a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Vera ed Infallibile Teta all'Arteria della Farmacia Galleani, Milano, approvata ed usata dal compianto Professore Comm. Dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni. Vedi *Annuaire Médicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

che domandare sempre e non accettare che la Teta vera Galleani di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano. (Vedi la Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.50 a mezzo postale.

Pillole auditive, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franco L. 5.20, idem.

Pillole Bronchiali sedative del Prof. PIGNACCA di Pavia le quali, oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente depurative, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli ingombranti che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Allo scatola L. 1.50; Franco L. 1.70, per posta.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia del Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghie Pianeri e Mauro. — Vicenza: a le farmacia Valeri, Majolo, Soga e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago, Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscanti Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica capanna *Casini* Baggio-Rosa rappresenta: *Mishlinga Bumuroli*, di P. Giacomoni. — Ors. 8.

Avviso

Nel giorno di Lunedì 11 Dicembre p. v. alle ore 12 meridiane presso la Divisione VI di questa R. Sede Municipale sarà tenuta un'Asta pubblica per appaltare da 1. Genajo 1875 a tutto Dicembre 1879 l'esazione delle Tasse comunali dipendenti dai diritti di Stazio e di Posteggio della Città, in relazione al Regolamento e Tariffa vigenti ed al relativo Capitolato d'appalto.

La gara sarà aperta sul dato annuo di italiane Lire 12.000,— e l'Impresa sarà deliberata, al maggior offerente, salva la Superiore approvazione, e ferma l'ultima offerta nel caso di nuovi esperimenti.

Per essere quale offerente ognuno dovrà avere depositato in mano della stazione appaltante ed in Cassa Comunale di Padova Lire 10.00 in danaro effettivo per cauzione dell'offerta e delle spese per l'Asta e per Contratto.

L'Asta seguirà col metodo della estinzione della candela vergine e colle norme stabilite per l'appalto delle Opere dello Stato.

All'atto di firmare il processo verbale di Asta il deliberatario dovrà eleggere un domicilio in Padova per l'intimazione degli Atti occorribili.

Se per mancanza del deliberatario dovessero a di lui carico essere riaperti gli incanti, sarà libero alla Stazione appaltante di determinare il nuovo dato di grida, ed esso deliberatario in difetto sarà responsabile verso il Comune d'ogni conseguenza.

In caso di delibera il termine utile per presentare una miglioria, che non potrà essere minore del ventesimo, sarà di giorni cinque, cioè fino alle ore 12 mer. del giorno 19 corrente.

Entro tre giorni da quello della comunicazione dell'approvazione superiore della delibera, l'Assuntore dovrà prestare idonea fidejussione per l'importo di un anno dell'offerta corrispettivo, giusta il Capitolato, il quale col Regolamento ed annessa Tariffa si trova ostensibile presso la Divisione VI di questa Municipale nelle ore d'Ufficio.

Le spese di stampa, bollo, tasse ecc. nessuna eccettuata, inerenti e conseguenti alla delibera e stipulazione del Contratto, saranno a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Padova li 8 Dicembre 1874.

PEL SINDACO
L'Assessore Delegato
DA ZARA

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA CASA DI RICOVERO IN PADOVA

Avviso

che nell'odierno incanto tenutosi giusta l'avviso 25 Novembre 1874 N. 1668 per la fornitura dei generi di pizicagnolo occorribili al suddetto Istituto nel 1875 rimase deliberato il sig. Luigi Marchiori col ribasso del due per cento al confronto dei prezzi normali dell'incanto; e che il termine per le offerte di ribasso del ventesimo spirò alle ore 12 meridiane del 21 Dicembre corrente, Padova, 10 Dicembre 1874.

Per il Presidente
OLIVARI

L'ACQUA MATERIA
PER LA BOCCA

del dott. J. G. F. F.

I. R. dentista di Corte a Vienna
Si dimostra sommarmente efficace nei casi seguenti:
1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
In Flaconi coll'istruzione a L. 2.50 e 4 si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornello e Roberti, Ferrara Camstra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponc, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 35 604

BIRRA

PRIMA SOCIETA PER AZIONI
IN VIENNA

Deposito in Udine presso la Ditta BURGH RTE BULFON
speditori e commissionari. 10-794

MANTREDINI avv. G.
SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D'ITALIA

dell'anno 1870

Critica

Padova 1874 - in 12°
Cent. 25.
Padova 1874, in 8.

INJECTION BROU

igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, Boulevard Magenta, N. 158. 6-643

Diffidare delle contraffazioni.

IMPOSSIBILE OGNI CONCORRENZA

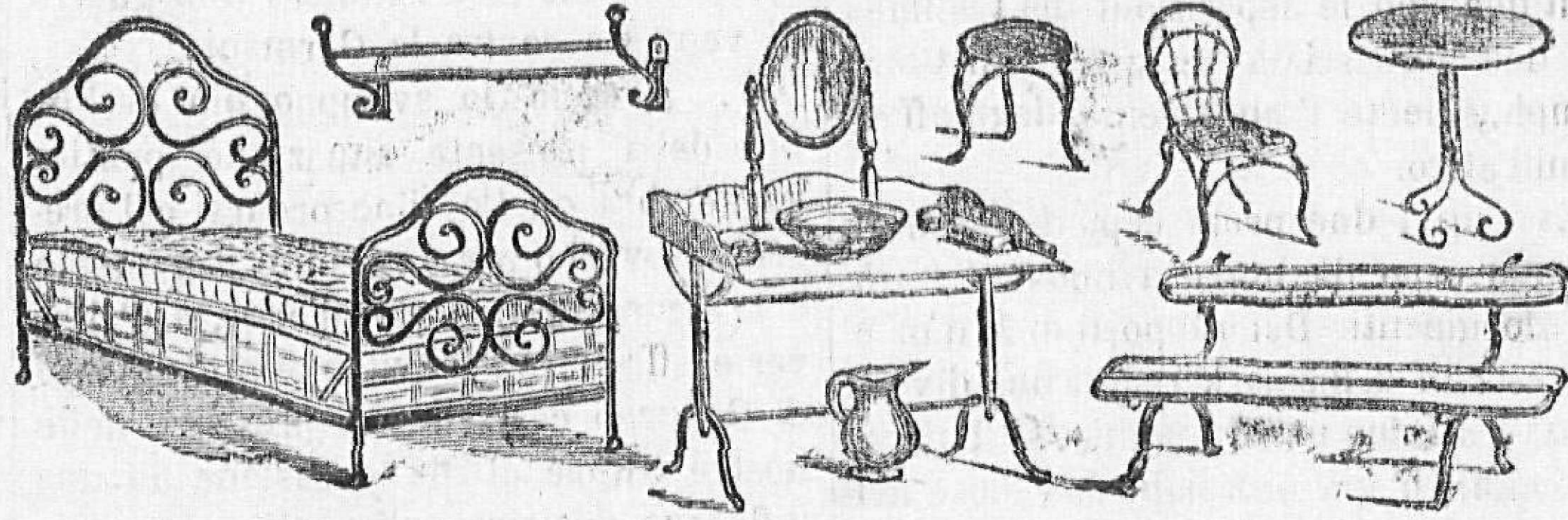
alla

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Milano, Via Monte Napoleone, N. 39

di Giuseppe Volontè

Fabbricati nell'Orfanotrofio Maschile, Premiato e Privilegiato



- 10000 LETTI di ferro disp. per città e campagna con elastico e materasso solidi. L. 5
- 1500 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . 7
- 1500 OTTOMANE a giorno con pagliariccio, elastico e materasso pieghevole, coperti in tela di filo damascata . . . 80
- 800 PANCIE per giardino eleganti solidissime da L. 20 a . . . 25
- 1000 SEDIE per giardino forti da lire 8 a . . . 12
- 1000 LETTI pieghevoli facili a trasportarsi con materasso . . . 40

Grande fabbricazione di pagliariccio elastico in filo da L. 20 a . . . 30
Materazzi con guanciale di crine vegetale . . . 18
Grande assortimento di Toilette con lastra marmo e servizio da L. 40 alle . . . 55
Toilette per uomo con servizio, tavolino portasalviette . . . 40

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno

a Giuseppe Volontè, in Via Monte Napoleone, 39, Milano

NB. Dirigersi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori che risparmierebbero il 50 p. 100

Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 6 781

SCIROPPO LAROZE
DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

- TONICO ECCELENTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.
- TONICO ANTI-NERVOSE, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.
- ANTI-PERIODICO, per togliere tremite e calori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.
- TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispesia, l'anemia, la sfinienza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Fabrics. Spedizioni: Ditta S.-P. LAROZE & Co., 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

SCIENTI PUBBLICAZIONI
della tipografia editrice Sacchetto

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA
DI CARLO

in correlazione all'Italia

Pubblicato il fasc. 16° del 3° volume

A. prof. MONTANARI

CREDITO POPOLARE

Padova 1874, in 12° — L. 1.50

Recentissima pubblicazione

Note illustrative e critiche

AL

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

- I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
- III. Alternative.
- IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova 1875 - in-8.

Prezzo italiane Lire 5

ASSOCIAZIONE

Col prossimo anno 1875 verranno pubblicati mensilmente, dodici nuovi romanzi di MEDORO SAVINI al prezzo di fr. 1.50 ciascuno. — Per gli associati all'intera collezione fr. 12 pagabili man mano a consegna di ogni volume.

Ecco i titoli dei nuovi lavori:

- LA FIGLIA DEL RE
- FANTASMI
- LUISSELLA
- ANGELO CUSTODE
- VELLEDA
- STELLE CADENTI

- UN GIORNO DI SOLE
- FIORINZA
- ROSE DEL BENGALA
- UN DRAMMA IN MARE
- AUORE BOREALI
- FANCIULLA

Chi desidera associarsi è pregato inviare la propria firma all'indirizzo di MEDORO SAVINI in Firenze, via delle Farine, N. 1, o presso l'Amministrazione del Giornale di Padova.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi danze, colori, eruzioni, pruriti, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruì, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 CURE ANNUALI

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla d'ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Cura n. 65,184.

Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la mente. D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

(astiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

Cura n. 67,841.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Cura n. 67,248.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1861
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN.
PREZZI: La scatola di latta del peso di 1¼ di chil. fr. 2.50; 1½ ch. 4.50; 1 chil. 2 fr. 8; chil. e 1½ fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia ta quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agili, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.
Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.
Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spago di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTE MOYANO.
PREZZI: In Polvere; scatole per 12 tazze fr. 2.50, per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50 per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmicista. — TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. — TREVISIO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Commessatti. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato. A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — VICENZA. Luigi Maiolo; Valeri. — VITTORIO-GENOVA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — LEGNAGO Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO L. Cinotti; L. Dismutti. 2-844

presso la prem. tipografia Sacchetto & Co. di Padova
F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Padova, prem. tp. Sacchetto, 1874